

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI  
 דְּבָרִים (*dvarìym*) - ῥήματα (*rèmata*) - parole  
 ANALISI DI PAROLE BIBLICHE SIGNIFICATIVE

## עוֹלָם (*olàm*) – Tempo duraturo

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Il vocabolo ebraico עוֹלָם (*olàm*) indica un tempo molto lungo. Sebbene possa assumere il senso di “sempre”, non si dovrebbe mai tradurlo con “eternità”. Può essere riferito sia al passato che al futuro:

| עוֹלָם ( <i>olàm</i> ) |   |
|------------------------|---|
| Nel passato            | “Quando ho dato origine al popolo di molto tempo fa [עוֹלָם ( <i>olàm</i> )]”. - <i>Is</i> 44:7, <i>TNM</i> 2017. |
| Nell’avvenire          | “Ed egli sarà tuo schiavo per sempre [עוֹלָם ( <i>olàm</i> )]”. - <i>Dt</i> 15:17.                                |

Il fatto che il termine *olàm* non vada mai tradotto con “eternità” non significa che non possa tradursi con “sempre”, anzi. Infatti esso indica il carattere definitivo di uno stato o di un’azione. Ne è un esempio *Dt* 15:17, che è inserito nell’antica norma ebraica che regolava la schiavitù volontaria:

“Se, fra i vostri connazionali ebrei, un uomo o una donna saranno costretti a vendersi a voi come schiavi, vi serviranno per sei anni, e al settimo li lascerete liberi. Quando li libererete, non fateli andar via a mani vuote: gli regalerete pecore e capre, grano e vino: tutte cose che dovete alla benedizione del Signore. Non dimenticate mai che siete stati schiavi in Egitto, e che il Signore, vostro Dio, vi ha liberati. Perciò vi do quest’ordine. Ma se lo schiavo dice che non vuole andarsene, perché ama voi e la vostra casa e si trova bene con voi, allora con un punteruolo gli forerete l’orecchio appoggiandolo contro la porta della casa, ed egli sarà vostro schiavo per sempre [עוֹלָם (*olàm*)]”. - *Dt* 15:12-17, *TILC*.

È evidente che lo schiavo volontario non poteva esserlo per l’eternità; “per sempre” indica però lo stato permanente della sua decisione e va inteso nel senso di tutta la vita. È lo stesso senso che diamo alle dichiarazioni degli innamorati di amarsi per sempre: essi possono impegnarsi per tutta la loro vita, ma non certo per l’eternità, la quale non è nella loro facoltà.

La prima volta che il termine *olàm* appare nella Bibbia è in *Gn* 3:22, quando Dio caccia Adamo dal giardino dell’Eden perché non prenda del frutto dell’albero della vita, “ne mangi e viva per sempre [לְעוֹלָם (*leolàm*)]”. Anche qui s’intende per tutta la loro vita.

Nel caso di Dio il tempo indefinito *olàm* equivale all’eternità, come mostra *Es* 15:18: “Il Signore regnerà per sempre [לְעוֹלָם (*leolàm*)], in eterno [עַד (*ed*)]”. Si noti la distinzione nell’espressione in ebraico: עַד לְעוֹלָם וָעַד (*leolàm vaèd*), letteralmente “per sempre e l’eternità”.

Che *olàm* si riferisca ad un tempo indefinito non significa che sia opportuno tradurlo proprio così. Si prenda, ad esempio, *Gn 22:33* in *TNM* del 1987: “L’Iddio di durata indefinita”. Questa traduzione è, come minimo, ridicola; in verità, è molto irrispettosa. “Indefinito” significa in italiano “non definito”; ora si provi a tradurre ‘l’Iddio di durata non definita’: è un obbrobrio, ma lo è già anche “l’Iddio di durata indefinita”. La nuova versione di *TNM* (del 2017) ha “l’Iddio eterno”, ma anche questa traduzione è errata, perché *olàm* non va mai tradotto con il senso di eternità (si veda *Es 15:18*, in cui per “eternità” l’ebraico utilizza una parola diversa); lo stesso errore *TNM* lo aveva commesso nella vecchia versione del 1987 apponendo la nota in calce: «Ebr. *'El 'ohlàm*, “Dio d’ eternità”». *TILC* traduce “il Signore è re in eterno e per sempre!”, ma è una libera traduzione. La *LXX* greca tradusse τὸν αἰῶνα καὶ ἐπ’ αἰῶνα καὶ ἔτι (*tòn aiòna kài ep’ aiòna kài èti*), “di età in età e oltre”.

Allo stesso modo, è errata la traduzione di *TNM 2017* in *Is 45:17*: “Israele sarà salvato ... con una salvezza eterna”. Va ribadito: *olàm* non può essere tradotto con il senso di eternità. Questo passo isaiano ci mostra comunque che *olàm* contiene il concetto di definitività. Potremmo tradurre “con una salvezza definitiva”. La vecchia traduzione di *TNM* (1987) “con una salvezza a tempi indefiniti” è ridicola perché presuppone una salvezza per un certo tempo, non definito ma a termine. Questo passo isaiano ci mostra anche che il termine *olàm* può essere usato anche al plurale; il testo ebraico ha infatti qui עֲלָמִים (*olamým*), il cui senso è “tempi definitivamente duraturi”.

Come rendere in italiano *Is 55:13*? *NR* traduce “un monumento *perenne* [עֲלָמִים (*leolàm*)]”, e fa bene, perché *olàm* è usato anche come aggettivo. La stessa cosa in *Gn 17:8*: “Alla tua discendenza dopo di te darò il paese dove abiti come straniero: tutto il paese di Canaan, in possesso *perenne* [עֲלָמִים (*leolàm*)]”; ottimamente anche *TILC*: “In possesso perpetuo”, e anche *TNM 2017*: “Su base permanente”, che sostituisce l’insulso “a tempo indefinito” della vecchia edizione.

*Olàm* può essere usato anche con funzione avverbiale. *Sl 89:1* può essere tradotto “io canterò *per sempre* [עֲלָמִים (*leolàm*)] le benignità dell’Eterno” (*ND*; nel *Testo Masoretico* si trova al v. 2), ma anche “canterò perpetuamente” oppure “senza fine”.